



Domegge, tre le priorità nel bilancio 2012



DOMEGGE. Sono tre le opere pubbliche che l'Amministrazione di Domegge ha pianificato di realizzare nel 2012, basandosi sulla bozza di bilancio predisposta dalla giunta e che sarà inserita all'ordine del giorno in un prossimo consiglio comunale.

«In ordine cronologico», spiega il sindaco Lino Paolo Fedon, la prima opera pubblica, che sarà appaltata nelle prossime settimane e con l'intenzione di aprire il cantiere all'inizio dell'estate, è il rifacimento del tetto della canonica di Domegge, con la sostituzione dell'attuale manto di copertura in tegole con un materiale più moderno. Per questa operazione sarà necessario procedere alla rimozione dell'attuale struttura di travi, che saranno completamente sostituite con materiali nuovi. Con un secondo lotto», aggiunge il sindaco, «previsto per il 2013, sarà possibile completare l'intervento ottenendo una sala incontri e riunioni da destinare alle attività della collettività. L'intervento del 2012 è in bilancio per un importo di 100.000 euro, iva compresa, finanziato in larga parte dalla Regione del Veneto a valere sui fondi della legge 30 destinati ai Comuni confinari. Il 2012 sarà anche l'anno dell'eremo dei Romiti, dove sarà recuperata la fruibilità della chiesetta di San Giovanni. L'eremo sta già funzionando egregiamente a servizio della popolazione residente, dei paesi vicini e dei turisti. La proposta culturale – religiosa si completa ora per l'appunto con la chiesetta. L'intervento, per complessivi 180.000 euro, è in gran parte finanziato direttamente dal Comune di Domegge con un contributo di 60.000 euro ottenuto tramite il Gal Alto Bellunese sulla misura 323/a. L'obiettivo è quello di concludere l'intervento entro l'anno o, al massimo, nella tarda primavera del 2013. Conclude la terna degli interventi», conclude il sindaco Fedon, «una completa riqualificazione della piazzetta posta accanto al municipio, lungo via monsignor Ciani, con la sistemazione e il recupero dei muri che costeggiano via San Giorgio fino al cimitero, con la parziale ricostruzione del suo tratto terminale che, con il passare degli anni, si è letteralmente disintegrato. Nello stesso progetto è stato inserito anche il recupero



dell'antico lavatoio che si trova più in basso rispetto alla chiesa di San Giorgio. Per questo ulteriore lavoro, c'è un contributo del Gal Alto Bellunese di 78.000 euro».

Vittore Doro